

IVG

Chiusure Covid, a Savona la Fipe scende in piazza per chiedere di ripartire

di **Redazione**

12 Aprile 2021 - 13:58



Savona. Il 13 aprile alle ore 10.30, la Federazione Italiana Pubblici Esercizi ha organizzato una protesta **in piazza Sisto a Savona**. Sono stati convocati gli imprenditori del settore della **ristorazione e dei pubblici esercizi** in contemporanea con la manifestazione che si terrà a Roma, per chiedere, tutti insieme direttamente al governo ed alla politica in generale, un impegno preciso: una **data della ripartenza** e un **piano per farlo in sicurezza**.

“Il combinato di incertezza e mancanza di prospettive fa male quasi più delle chiusure - dice **Pasquale Tripodoro** Presidente della Fipe di Savona. La situazione è complessa, ma **senza prospettive certe** e credibili si **finisce nel caos**. Non si può continuare a lanciare la palla in avanti, perché le imprese non sono in un campo di gioco, ma **in una palude, dove sprofondano ogni giorno di più**, mentre gli indennizzi non bastano certamente a risollevarle. L'incertezza ha ormai un peso economico e psicologico insostenibile per decine di migliaia di imprese serie che hanno **bisogno di programmare** per tempo la loro

attività”.

Anche a Savona continuano le proteste contro le chiusure, lo scorso 22 febbraio si ricorda la [manifestazione dei ristoratori](#) e il 9 aprile il [corteo degli ambulanti](#). A poco meno di 6 mesi dalla [manifestazione #SiamoATerra](#) che ha visto la partecipazione degli imprenditori savonesi, Fipe-Confcommercio, Federazione italiana dei Pubblici Esercizi, torna in piazza per dare coralmemente volto e voce all'exasperazione di un settore in ginocchio.

“Vogliamo – dice Tripodoro – esprimere una **forma di protesta ordinata e costruttiva**, coerente con lo stile di una Federazione che ha sempre cercato un confronto con le istituzioni, rifuggendo populismi, polemiche e strumentalizzazioni e che oggi vuole dare un altro segnale forte”.

“Da mesi Fipe diffonde incessantemente la voce e i bisogni delle imprese del settore sui media, presso le istituzioni e sui territori – spiega il Presidente -. Sentiamo però la responsabilità di dare un segnale forte e pubblico davanti all'ultimo decreto del Governo che rinvia nuovamente la riapertura dei ristoranti e dei bar ad eventuali decisioni del Consiglio dei Ministri”.

“Possiamo riaprire ed assumerci l'impegno di farlo in sicurezza, nelle aree all'aperto, con il distanziamenti e rafforzamento dei protocolli. **Chiediamo** – conclude – anche **agli amministratori locali di farsi portavoce delle nostre istanze** presso le sedi competenti; la filiera della somministrazione degli alimenti e delle bevande riguarda tutto il comparto alimentare con migliaia di posti di lavoro diretti ed indiretti”.